

**POLIZIA**

**Le stelletle del malessere**

A pagina 6

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**DIFFUSIONE**

**Domenica 28 marzo**  
**l'Unità in ogni casa**

A pagina 6

**Lo sciopero di Napoli**

LO SCIOPERO generale unitario indetto per oggi a Napoli è anzitutto una testimonianza dell'alto grado di sensibilità sociale e politica a cui sono pervenuti i lavoratori della grande città meridionale e i loro sindacati. Alla base della piattaforma di sciopero non vi è infatti una somma di rivendicazioni aziendali o di categoria pur imponenti e che comprendono i temi dell'applicazione dei contratti, della liquidazione delle fasce di sottosalaro, della resistenza ai progetti di smobilizzazione — ma una questione precisa, che tutte le altre condizioni e comprendono, cioè quella della occupazione, delle riforme e dello sviluppo economico in tutta l'area napoletana e regionale.

Sono in particolare i lavoratori delle grandi fabbriche e aziende — per i quali non vi è oggi un problema di incertezza di prospettive derivante da difficoltà dell'apparato produttivo — a rifiutare ogni chiusura aziendale, ogni particolarismo, a prendere la testa del movimento e della lotta con obiettivi che riguardano, esplicitamente, tutto il cammino dell'economia e della società nella più grande e importante area del Mezzogiorno. Del resto a questa matura decisione di assumere un ruolo di avanguardia, questi lavoratori e i loro sindacati sono giunti nel corso di uno scontro reale in alcune importanti aziende, nelle quali si è costata che « da parte del padronato pubblico e privato ci si oppone in modo intransigente allo sviluppo della contrattazione articolata nelle fabbriche, nell'estremo tentativo di recuperare le posizioni di prepotere padronale e di piena libertà di sfruttamento.

Ma che cosa è che fa forti i grossi padroni nel tentativo di piegare gli operai in fabbrica a un tipo di contrattazione «subalterna», da cui derivi un qualche effimero vantaggio monetario nell'immediato e, in pratica, una tregua di fatto che sospenda i lavoratori all'accettazione di vecchi e nuovi meccanismi di sfruttamento? La risposta è assai semplice: il grande padronato (a Napoli soprattutto quello pubblico) cerca di farsi forte della tendenza del lavoro che esiste in una società sottosviluppata, nella quale è permanentemente disponibile per i padroni una immensa massa di disoccupati (e sottooccupati), nell'area napoletana la più numerosa e concentrata d'Italia. Accade cioè in Campania quello che su scala più ampia avviene nel Paese: la possibilità per il padrone di usare di un serbatoio di forza lavoro, in funzione dello sfruttamento e del profitto capitalistici. Siamo in presenza, a Napoli, di una grossa e concentrata massa di disoccupati, di padroni di mettere in contrasto lavoratori occupati e lavoratori disoccupati, di scagliare questi contro quelli (qualche segno lo si è già avuto) e, perché no?, di stimolare a un tempo spinte ribellistiche e demagogiche da un lato e richieste particolaristiche e corporative dall'altro. Di qui il carattere sociale e politico dello sciopero che viene sostenuto oggi dagli occupati per i disoccupati (circa centomila iscritti alle liste di collocamento), per i minacciati di licenziamento (circa diecimila), per i giovani.

NEL MOMENTO in cui, con il suo sciopero, la classe operaia esce dai cancelli delle fabbriche e va per i quartieri e per le strade della città napoletana incontro ai suoi fratelli e figli senza lavoro, essa pone un problema politico, preciso e immediato: la forza padronale che gestisce la parte decisiva dell'apparato produttivo napoletano è quella del capitale pubblico. Essa conduce una politica salariale, aziendale e sociale che si preoccupa esclusivamente di allinearsi agli indirizzi del grande padronato privato per non creare problemi «pericolosi» nel rapporto con gli operai e più in generale nell'economia.

Per questo la principale richiesta operaia che sorge dallo sciopero di Napoli è quella che riguarda il cambiamento generale della politica delle partecipazioni statali nel Mezzogiorno e in tutto il Paese. L'area napoletana è stata la più «beneficaria» nel quadro della politica dei «pacchetti». L'ultimo «pacchetto» è stato quello dell'Alfa Sud, per

cui si promettevano circa 45.000 posti lavoro per lavorazioni indotte; oggi, dagli stessi ambienti ufficiali, si ammette che nell'area campana e meridionale ve ne saranno sei o no tre o quattro. E' dimostrato cioè che certe iniziative industriali — anche se considerate in sé prese — le quali però non puntano nella direzione di una trasformazione generale del tessuto economico e del meccanismo di sviluppo — non solo non risolvono il problema dell'occupazione del Mezzogiorno, ma creano occasioni di nuova domanda produttiva (e di occupazione) ancora una volta nell'area della concentrazione settentrionale.

Nell'aprire la vertenza su questo punto con chi dirige lo Stato e ha la responsabilità della guida economica, i lavoratori napoletani occupati non rinviavano certo una azione che può e deve avere obiettivi articolati e controparti aziendali sulle questioni degli organici, degli ampliamenti produttivi, dell'orario di lavoro, delle qualifiche, cioè della crescita dell'occupazione e della diminuzione dello sfruttamento. Del resto lo sciopero (e la sua precisa piattaforma) non si esaurisce in una manifestazione di breve durata, ma stimola e inquadra la lotta più generale per la crescita della condizione dell'operaio, dentro e fuori la fabbrica. Di qui l'accento che viene posto sulle riforme come mezzo irrinunciabile dello sviluppo; perché i sindacati dimostrano la falsità dello slogan «prima il lavoro e poi le riforme» là dove affermano che, nell'area napoletana, le sole riforme della sanità e dei trasporti possono generare occupazione per circa diecimila lavoratori. E quella della casa? Vi sono concretamente possibilità di occupazione in questo settore per circa diecimila lavoratori; e vi sono già centinaia di miliardi, strappati dalle lotte popolari per la casa e per le strutture civili, che non vengono spesi per una ragione che è politica: perché ancora non si procede (non si vuole procedere) a dare congrui poteri di espropriazione di suoli all'autorità pubblica elettiva.

LA MATURITA' della piattaforma dello sciopero di Napoli sta anche nella rivendicazione di una diversa politica agricola: e non solo nel senso di una piena applicazione della legge sul collocamento — conquistata per elevare il salario e la dignità sociale dei braccianti e ampliare l'occupazione e non per gestire la miseria come vorrebbero i padroni e certi loro agenti dell'apparato burocratico — bensì nel senso della rivendicazione del piano di zona, del sostegno alle aziende coltivate, dell'ampliamento dei poteri dell'ente di sviluppo. Si esprime in questa rivendicazione il rifiuto dell'economicismo operistico e la comprensione piena, e totale, da parte della classe operaia della grande città meridionale che la massima valorizzazione della forza lavoro della città non può ottenersi senza l'accrescimento costante del reddito contadino e lo sviluppo della agricoltura.

La sottolineatura forte e positiva da parte nostra di una tale piattaforma di sciopero e del suo significato più generale nel contesto di un Mezzogiorno nel quale si agitano le destre municipaliste ed eversive, responsabili da Reggio a Napoli, dall'Anquila a Benevento — della disoccupazione, dell'emigrazione e dell'arretratezza del Sud, non vuole oscurare l'esistenza di ardui problemi del movimento di lotta, della sua articolazione, organizzazione, continuità e durata. E non vuole soprattutto eludere il problema delle responsabilità delle forze politiche che dallo sciopero sono chiamate in causa. Ne deriva, al livello regionale specialmente per la funzione di propulsione del rinnovamento che la Regione può assumere nel Sud, ma anche nei Comuni e nel Parlamento, l'esigenza di un confronto ravvicinato e incalzante. Per parte nostra non ci limitiamo oggi a una adesione, ma riaffermiamo con vigore un impegno, antico e rinnovato, come partecipi della lotta dei lavoratori e del processo unitario, come costruttori reali di un potere meridionalista degli operai e delle popolazioni che oggi può essere decisivo per rimuovere gli ostacoli economici e politici che si oppongono all'avanzata delle riforme e della democrazia.

**Abdon Alinovi**

**IL COMUNICATO CONGIUNTO CONTRO L'ESTENDERSI DELLA «SCALATA» USA**

## FORTE MONITO CINO-VIETNAMITA

### Hanoi sottolinea l'appoggio dell'URSS

Le Duan ha definito la visita di Ciu En-lai di « immenso significato » — Il primo ministro del Nord Vietnam in un'intervista alla radio e alla televisione di Mosca esalta il contributo sovietico alla lotta del popolo vietnamita — Nuovi bombardamenti USA nel Nord Vietnam il 3 e 7 marzo — Nixon tenta di calmare le apprensioni degli americani



KHE SANH — Mercenari sudvietnamiti feriti nella zona invasa del Laos tornano con elicotteri dell'esercito americano alle basi dell'aggressione. (Telefoto)

HANOI, 10. Il comunicato congiunto sulla recente visita di Ciu En-lai ad Hanoi è stato pubblicato oggi contemporaneamente nella capitale vietnamita ed a Pechino. Esso ribadisce, in termini estremamente chiari, l'impegno della Cina a fornire ai popoli dell'Indocina tutto l'aiuto che l'aggressione americana renderà necessario. Il comunicato afferma che l'invasione del Laos, lo schieramento di grandi forze degli americani e dei fantocci presso il 17. parallelo, e la dichiarazione recente di Nixon sull'azione dell'aviazione USA in tutta l'Indocina, costituiscono una scalata « estremamente grave, che minaccia direttamente la sicurezza del Vietnam del Nord e anche quella della Cina ».

« Il popolo cinese — afferma il comunicato — è deciso a prendere tutte le misure necessarie nel caso in cui l'imperialismo americano decidesse di inoltrarsi sulla via dell'estensione della guerra in Indocina. Il popolo cinese è egualmente pronto a non indietreggiare davanti a nessuno dei più grandi sacrifici nazionali e a concedere il suo appoggio totale e la sua assistenza al popolo vietnamita e agli altri popoli di Indocina per riportare una vittoria completa sugli aggressori americani ».

« Il popolo vietnamita — dichiara ancora il comunicato — sconfiggerà risolutamente la politica di aggressione e qualunque escalation bellica da parte dell'imperialismo statunitense e dei suoi lacché e realizzerà l'obiettivo di resistere all'aggressione statunitense e di salvare la nazione fino alla vittoria finale. Insieme con i popoli fratelli laotiani e cambogiani, il popolo vietnamita scaccerà risolutamente l'imperialismo statunitense dalla penisola indocinese ».

« Nessuna forza brutale o minaccia — dice inoltre il comunicato — può scuotere la ferma volontà dei tre popoli di Indocina di combattere fino alla fine per la difesa dei loro sacri diritti nazionali ». Il comunicato è firmato dai governi e dai comitati centrali dei partiti cinese e vietnamita. Esso prosegue affermando che « il popolo cinese non consentirà mai all'imperialismo statunitense di imperversare e fare tutto quello che gli aggrada in Indocina ».

« Le due parti — prosegue il documento — hanno preso pienamente atto della temerarietà e follia del governo Nixon, hanno avuto discussioni su come affrontare possibili avventure militari dell'imperialismo statunitense, ed hanno raggiunto una completa identità di vedute. La RDV ha proclamato la sua intenzione di proseguire la guerra contro l'aggressione USA sino alla vittoria finale, e di scacciare, insieme con i popoli laotiani e cambogiani, il nemico comune ».

« Nel corso di un periodo di tempo relativamente breve, sotto la guida del PCUS, il coraggio e il lavoro del popolo vietnamita hanno sbaragliato il nemico interno, ha vinto gli aggressori stranieri ed ha trasformato la Russia capitalistica allora poco sviluppata in un potente Stato socialista. « Nel proseguire nella sua grande causa rivoluzionaria, il popolo sovietico ha salvato la umanità dalle calamità del barbarico fascismo, ha aperto una serie di paesi dell'Europa, dell'Asia e dell'America latina alla via alla presa del potere nelle mani del popolo lavoratore ed alla formazione del campo socialista che rappresenta il baluardo della rivoluzione mondiale e della pace nel mondo intero. In questo contributo eccezionalmente grande risiede il contri-

**La dichiarazione di Pham Van Dong**

MOSCA, 10. (Tass) — La radio e la televisione centrali dell'Unione Sovietica hanno trasmesso oggi un'intervista concessa ai loro corrispondenti ad Hanoi dal primo ministro della Repubblica democratica del Vietnam, Pham Van Dong, in relazione all'imminente XXIV Congresso del PCUS.

« Oggi l'Unione Sovietica sta attraversando un periodo di frenetico aumento della potenza in tutti i settori, economico, culturale, difensivo e tecnico-scientifico, il cui apice è rappresentato dai meravigliosi successi nella conquista dello spazio. « E tutto ciò viene fatto nel nome della creazione della base tecnico-materiale del comunismo, nel nome dell'ulteriore elevamento del livello di vita del popolo sovietico, nonché nel nome della attuazione del dovere internazionale dinanzi alla causa rivoluzionaria dei popoli del mondo che lottano per la pace, l'indipendenza nazionale, per la democrazia e il socialismo. « Quando bevi l'acqua ti ricordi della fonte? ». Bene educato dal presidente Ho Chi Min e dal partito dei lavoratori del Vietnam, il popolo vietnamita ricorda sempre la Rivoluzione di ottobre come una luce che ha rischiato la vita della rivoluzione vietnamita. Avanzando lungo la via percorsa dalla Rivoluzione di ottobre, la via indicata dal grande Lenin, il popolo vietnamita sotto la guida del partito del proletariato armato dal marxismo-leninismo, e con il successo della rivoluzione di agosto che portò alla formazione della RDV, in precedenza, nella guerra di resistenza contro i colonizzatori francesi, ed anche adesso nella causa della edificazione del socialismo nel nord e nella lotta contro l'aggressione americana, per la salvezza nazionale, il popolo vietnamita gode sempre dell'enorme e prezioso sostegno ed aiuto da parte del partito, del governo e del popolo della Fraternalità Unione Sovietica. Recentemente, quando l'amministrazione Nixon intraprese nuovi passi avventuristici ampliando la guerra aggressiva nel Laos

### Oggi Napoli in sciopero generale per l'occupazione e le riforme

- Negli ultimi tre anni il numero dei lavoratori occupati nella intera provincia è sceso da 212 mila a 194 mila, fino a rappresentare appena il 27% della popolazione. Gravissime sono le responsabilità del governo.
- Nel Mezzogiorno si vanno sviluppando forti azioni per rivendicare una politica di piena occupazione: Irsina (Matera) è in lotta da due giorni, per iniziativa della CGIL e della CISL. A Palermo si è svolta una forte manifestazione di lavoratori.

### Cgil Cisl Uil rilanciano la lotta per Mezzogiorno casa e sanità

- CGIL, CISL e UIL hanno annunciato ieri una serie di iniziative per rilanciare, con forza, l'azione sindacale per una nuova politica economica, per il Mezzogiorno, l'occupazione e le riforme.
- Le stesse Confederazioni, in un telegramma inviato al presidente del Consiglio, Colombo, hanno sollecitato la presentazione dei disegni di legge sulla casa e la sanità al Parlamento, in conformità agli impegni presi.

**Un grave accordo fra i partiti della maggioranza per imporre un carattere burocratico e antidemocratico al sistema tributario**

## FISCO: tolto ogni potere reale ai Comuni

Agli enti locali dovrebbe rimanere solo il diritto di ricorso per gli accertamenti - Il compagno Malagugini denuncia la umiliazione delle autonomie - PCI e PSIUP presentano emendamenti che accolgono le posizioni di comuni, regioni e province - In una dichiarazione il compagno Barca invita tutti i settori della sinistra a respingere il testo governativo

Quali prerogative spetteranno ai comuni — cioè agli organi elettivi di base dello Stato — nei quali più direttamente si esprime la partecipazione dei cittadini alla cosa pubblica — in tutte le fasi (accertamento degli imponibili, riscossione dei tributi, sanzioni e contenzioso) in cui si articola la potestà tributaria? Nessun potere di fatto, secondo l'accordo raggiunto ieri, prima dell'inizio dell'esame dell'articolo 10 in aula, da Dc e Psi con l'assenso naturalmente del governo: accordo che rappresenta un grave cedimento del Psi alle concezioni più antiautonomistiche e accentratrici proprie della destra dc, del Pri e del Psdi, e una vera e propria beffa, un'irrisoluzione delle istanze avanzate da tutti i comuni, dalle regioni, dai sindacati, da forze politiche che vanno anche al di là dello schieramento di sinistra. Contro la sostanza di tale accordo, che tocca uno dei punti più qualificanti dell'intera leg-

ge delega per la cosiddetta riforma tributaria, si sono duramente pronunciati ieri il compagno Malagugini, Libertini del Psiup e l'indipendente di sinistra Finelli. Ma prima riassumiamo bre-

OGGI DOBBIAMO questa nota (come ci accade sempre più spesso, e la cosa ci appare positivamente significativa) alla collaborazione dei lettori, che vogliamo, prima di tutto, cordialmente ringraziare. Un emigrato meridionale che vive a Genova e che preferisce non essere nominato, ci scrive una lunga lettera a proposito di ciò che ha detto il presidente del Consiglio nel suo ultimo discorso alla Camera, quando ha chiesto che i ritmi di lavoro tornino ad essere intensi e continui. Domanda l'operaio che lavora a Genova: « Che cosa sa effettivamente l'on. Colombo dei ritmi di lavoro a cui siamo sottoposti in fabbrica? ».

i ritmi in otto ore. L'avvocato Agnelli ogni tanto sorreggia un whiskey, l'ingegner Pirelli si alza dal suo posto ogni volta che si parla di lavoro. Ma l'operaio, quando ha finito la sua giornata a quel ritmo, deve ancora fare due ore di treno e di autobus per arrivare a casa. E lei, onorevole Colombo, cosa chiedere ai lavoratori ritmi più intensi e continui? Sta zitto, per favore, oppure se proprio vuole parlare, chiedi scusa agli operai per non averne mai saputo e voluti i denari da questa società infame. Fortebraccio

### De Martino eletto presidente del PSI

- La decisione presa ieri dal Comitato centrale socialista

**A PAGINA 2**

**(Segue in ultima pagina)**

Eletto ieri dal Comitato centrale socialista

# De Martino presidente del PSI

Hanno votato a favore la «nuova maggioranza» e la sinistra, si sono astenuti i nenniani - Circolare della SPES democristiana per impedire che gli iscritti al partito prendano parte a manifestazioni unitarie antifasciste - Domani al Senato Moro aprirà una discussione di politica estera - Oggi sarà presentata la legge sulla casa - Dichiarazioni di Bertoldi

L'on. Francesco De Martino è stato eletto ieri, in apertura dei lavori della sessione del Comitato centrale socialista, presidente del PSI. Hanno votato per lui i rappresentanti delle varie componenti della «nuova maggioranza» (demartiniani, manciniani, glioliani) e quelli della sinistra; si è astenuta la corrente nenniana: sessantaquattro voti favorevoli e ventitré schede bianche (dieci assenti hanno fatto pervenire la loro adesione alla decisione della maggioranza).

Se il PSI ha deciso di convocare un'impegnativa sessione del suo Comitato centrale, non vi è da parte della DC nessun segno di vita, né della Direzione, né tanto meno del Consiglio nazionale. Il «verice» dello «Scudo crociato» continua ad essere avvolto in manovre inafferrabili. Per domani è prevista una riunione nazionale della corrente di Base (Galloni, De Mita, Granelli), nel corso della quale dovrebbe verificarsi un confronto di posizioni tra coloro che premono per una azione unitaria della sinistra dc, nel senso del chiarimento interno, e coloro che insistono per mantenere un collegamento con la segreteria Forlani. In questi giorni è stata anche riaffacciata l'ipotesi dello scioglimento della corrente, nel quadro di una ristrutturazione della sinistra democristiana.

Preoccupazione preminente della segreteria dc continua ad essere, intanto, quella di far passare la linea degli «opposti estremismi». L'on. Arnaldo Forlani, a responsabilità del partito, ha invitato alle organizzazioni locali del partito un articolato-circolare per consigliare gli iscritti della DC, «ai vari livelli di responsabilità», a «mantenere sempre nei confronti del PCI la necessaria distinzione e la piena autonomia anche in occasione di manifestazioni antifasciste». In altre parole, si tratta di una direttiva per costringere la base democristiana — che in queste settimane ha largamente contribuito alle molte espressioni di unità antifascista che si sono avute ad una disciplina politica fondata sull'equidistanza tipica della linea di Forlani. Si tratta, non vi è dubbio, di un gesto politico molto grave, ma anche — occorre rilevare — di un segno di preoccupazione del gruppo dirigente dc per lo scarso credito che la tesi degli «opposti estremismi» ha raccolto nel seno stesso del partito dello «Scudo crociato».

Preoccupazione preminente della segreteria dc continua ad essere, intanto, quella di far passare la linea degli «opposti estremismi». L'on. Arnaldo Forlani, a responsabilità del partito, ha invitato alle organizzazioni locali del partito un articolato-circolare per consigliare gli iscritti della DC, «ai vari livelli di responsabilità», a «mantenere sempre nei confronti del PCI la necessaria distinzione e la piena autonomia anche in occasione di manifestazioni antifasciste». In altre parole, si tratta di una direttiva per costringere la base democristiana — che in queste settimane ha largamente contribuito alle molte espressioni di unità antifascista che si sono avute ad una disciplina politica fondata sull'equidistanza tipica della linea di Forlani. Si tratta, non vi è dubbio, di un gesto politico molto grave, ma anche — occorre rilevare — di un segno di preoccupazione del gruppo dirigente dc per lo scarso credito che la tesi degli «opposti estremismi» ha raccolto nel seno stesso del partito dello «Scudo crociato».

La stampa di Torino, con un'editoriale di Michele Tito appositamente inviato a Palermo, torna a parlare della Sicilia. Siamo alla vigilia delle elezioni regionali, e un giornale che abbia l'ambizione di esprimere l'autorevole parola del grande padronato sui temi attuali non può eludere un discorso sugli «ultimi casi della Sicilia». Accade così che sulla Stampa si possano leggere molti fatti, tutti veri, che costituiscono una parte del grande bilancio delle vergogne democristiane degli ultimi anni. Non si può certo lamentare che Tito, nel fare le proprie rivelazioni, non dica che quanto solo ora si legge sulla Stampa si è potuto leggere già molto tempo fa sull'Unità, e che le notizie che l'altro siciliano ha portato per tempo alla conoscenza di tutti. Non si può pretendere che il giornale della FIAT dica determinate cose, se non quando si impongono delle rese dei conti, come quelle elettorali. In ogni caso — possiamo dire — meglio tardi che mai.

Ma quel che merita invece una precisa denuncia e una fondata accusa di deformazione della realtà, è il «confezionamento» che l'articolo di Michele Tito compie delle notizie vere che pur fornisce: «un confezionamento» che, facendo qualche dato di evidente importanza politica e inserendo qualche notizia di pura propaganda, che giudico del tutto infondato, mira a palesemente a neutralizzare la lezione politica che scaturisce dagli «ultimi casi della Sicilia». Una lezione che certo non giova alla «magnifica sorte e progressiva» della formula di centro-sinistra così cara al giornale della Fiat.

## Genova domani sciopererà contro le violenze fasciste

Comizio unitario antifascista stasera al quartiere Flaminio di Roma - Corteo di studenti per le vie di Pisa

Continua incessante la risposta del paese alle violenze fasciste. Partiti e organizzazioni democratiche, Enti locali continuano a prendere posizione e ad organizzare manifestazioni di protesta, cui partecipano migliaia di cittadini, lavoratori, studenti.

A GENOVA, e provincia domani tutte le categorie scenderanno in sciopero generale per due ore per le riforme e come monito alle risorgenti squadre fasciste. La decisione è stata presa dalle segreterie provinciali della CGIL, della CISL, e della UIL, su mandato dell'assemblea unitaria dei consigli di fabbrica delle Commissioni interne, di dirigenti sindacali e delle categorie. In ogni luogo di lavoro si svolgeranno assemblee di reparto, di fabbrica o di azienda.

A PARMA ferve l'attività per la grande protesta antifascista in programma per oggi, indetta dalle Federazioni antifasciste della DC, dalle AOLI provinciali, dal MPL. Sono previsti due cortei, che partendo da due punti diversi della città, confluiranno dinanzi al monumento del Partigiano, dove si svolgerà il comizio.

Questa sera a ROMA alle 18,30 in piazza Melzoza da Forlì (al Flaminio), avrà luogo un comizio antifascista promosso dal PCI, dal PSI, dal PSIUP, dal PRI, dal movimento giovanile della DC e dal Consiglio dei delegati della FIAT di Roma. Per il PCI parlerà il compagno Maurizio Ferrara.

Ad ALGERO (Sassar) è stato costituito un «comitato permanente di lotta antifascista», composto da rappresentanti del PCI, della DC, del PSI, del PSIUP, della CGIL, della CISL, della UIL e dei movimenti giovanili democratici. Il comitato ha promosso una dimostrazione per domani alle 18, nei giardini pubblici.

Una circolare ai «federali» dell'Isola del vicesegretario nazionale

## Il MSI mobilita in Sicilia squadristi per il terrorismo

Il documento pubblicato ieri dall'«Ora» conferma l'esistenza di piani che si fondano sull'attività delle squadre - Grave attentato alla sede del PSI a Palermo sventato casualmente da un metronotte - L'ampio retroterra politico dei disegni reazionari messo in evidenza dall'appoggio d.c. all'adunata degli agrari a Trapani

**Solo il 10% dei bambini alle scuole materne statali**

**4 miliardi l'anno per i trasporti pubblici**

Una «indagine conoscitiva» sulla situazione della scuola materna statale è stata disposta dal ministero della Pubblica Istruzione.

La commissione trasporti del Senato, riunita in sede deliberante, ha ieri finalmente approvato il disegno di legge con cui, a partire dal bilancio del 1972 e per un triennio, sono stanziati quattro miliardi l'anno per i contributi dello Stato sui finanziamenti necessari alle aziende pubbliche di trasporto.

Attualmente, in Italia esistono ventitremilacinquecento scuole materne, per un totale di circa 44 mila sezioni. Le scuole statali sono appena 2.500, con 4.810 sezioni.

I senatori comunisti e socialisti hanno ottenuto, con emendamenti, che il finanziamento fosse esteso al credito di esercizio, alle linee urbane ed extra-urbane, e che i futuri finanziamenti riguardassero soltanto gli investimenti decisi dalle aziende d'accordo con gli enti locali e con le regioni interessate.

Dei 2 milioni e cinquecentomila bambini da 3 a 6 anni in diritto di frequentare gli istituti materni, soltanto 1 milione e 467 mila ha la possibilità di essere accolto, il 10 per cento dei quali nelle scuole statali.

Ma, soprattutto, premono, ai dirigenti fascisti, precise risposte a due inquietanti interrogativi che confermano la esistenza di una precisa «regia», ammessa, peraltro, dal vicesegretario nazionale del MSI, Tullio Abelli, il quale ha risposto precisando che «per poter responsabilmente (sic) graduare dal centro le

## La colpa non è di tutti

Facciamo qualche esempio. Tito riconosce che esiste un «mandante del delitto del 1962», ma non ammette l'elezione di Ciancimino a sindaco di Palermo, ma poi non dice che il PCI e le sinistre unite hanno cacciato Ciancimino dal suo incarico. L'elemento fatto quadrato sino all'ultimo attorno a questo personaggio. Per quanto riguarda il capomadre Di Cristina, accusato come mandante del delitto del 1962, il giornale di Palermo, la Stampa, scrive che costui è protetto da «due parlamentari», ma poi non dice che uno è repubblicano e l'altro democristiano, e tanto meno informa i suoi lettori del fatto che sono stati i comunisti a mettere in luce i rapporti tra il Di Cristina e il sottosegretario. Eppure non si può dire che a questa questione non abbiamo dato rilievo: abbiamo pubblicamente chiesto alla Malfa cosa intendesse fare ora che era divenuta chiara la compromissione del suo deputato palermitano Guvella. Da La Malfa non abbiamo ricevuto risposta, ma una informazione appena serena e non reticente avrebbe dovuto dare notizia della nostra posizione. D'Angelo e la DC si schiariscono con gli agrari, ma la Stampa tace la risposta dei contadini data con i comunisti, e non dice che la «protesta di Licata» si è espressa con i comunisti. Michele Tito è andato in Sicilia forse per trovare la controprova che tutto il Mezzogiorno è in preda al campanilismo, alla «regia», alla «regia», alla «regia», ma si è trovato di fronte a una realtà diversa, della quale non ha potuto o voluto dar conto. No, non siamo

La riunione dei dirigenti comunisti del Mezzogiorno

# Rinnovato impegno del PCI nella lotta meridionalista

La relazione del compagno Reichlin - Amendola: riaffermare il carattere popolare e di massa della nostra iniziativa nel Sud - Strategia delle riforme e battaglia per l'occupazione nell'intervento di Ingrao - Bufalini: tutte le forze comuniste nelle lotte dei braccianti, dei contadini, delle masse popolari

All'indomani della grande manifestazione dell'Aquila, la quale i comunisti hanno riproposto, in piazza, a chi credeva di averli emarginati dalla vita politica e dal legame con le masse popolari in Abruzzo e in certe parti del Mezzogiorno, i dirigenti delle organizzazioni comuniste meridionali si sono riuniti a Roma per portare avanti, insieme ai dirigenti nazionali del partito e del movimento operaio e contadino del Mezzogiorno, una ulteriore analisi sulla situazione politica e sociale di quelle regioni, e ricavarne precise indicazioni di azione politica immediata e di prospettiva.

Nel corso del dibattito, che è stato aperto da una relazione del compagno Alfredo Reichlin e che ha impegnato per una intera giornata i segretari delle federazioni comuniste meridionali, i dirigenti dei comitati regionali, i comunisti che lavorano alla direzione dei sindacati, ha assistito il vicesegretario del partito, Enrico Berlinguer; vi

hanno preso la parola i compagni Amendola, Bufalini, Ingrao, il direttore dell'Unità Tortorella, Di Capri, Casali, Scelvo, Rossitto, Vignola, Gravano, Cazanariti, Ambrogio, La Torre, Carracci, Petruccioli, Carmeno, Valenza e Giordano.

**Problemi nuovi**  
Siamo oggi — ha detto Reichlin — nella fase più alta della battaglia, che vede in campo grandi masse, che richiede da noi altrettanto grandi capacità di direzione, di analisi, di impegno. Partiamo da una giusta impostazione della battaglia meridionalista, che si è contrapposta alle posizioni, correnti fra forze politiche e intellettuali anche di sinistra fino a poco tempo fa. Secondo le quali i problemi specifici del Mezzogiorno sarebbero divenuti, in questi secondi, emarginati rispetto al centro dello scontro politico e di classe che stava avvenendo nelle fabbriche del Nord; al contrario, noi comunisti abbiamo compreso in tempo che proprio le grandi avanzate operaie e democratiche avevano un valore di rottura anche rispetto al vecchio rapporto Nord-Sud, e che aprivano problemi e contraddizioni nuove nel Mezzogiorno, spezzando vecchi equilibri interni e strutture politiche consolidate.

Elementi determinanti di questa rottura sono state le grandi lotte, che unirono lavoratori e popolo, in tutte le regioni meridionali, contro le gabbie salariali, la conquista del collocamento da parte dei braccianti, che ha colpito al cuore il sistema di potere clientelare basato sul ricatto del lavoro, e insieme il colpo decisivo inferto al castello dei contratti agrari; la ripresa delle lotte per l'occupazione in zone da tempo passive; il grande fatto nuovo dell'ingresso dei giovani meridionali, con caratteristiche peculiari e diverse da quelli del Nord, nella disoccupazione, per il rinnovamento, per la scuola, e insieme, sul terreno politico, la rimessa in discussione del vecchio meccanismo dell'intervento straordinario dall'alto e la istituzione delle Regioni, che inevitabilmente porranno in primo piano la esigenza di estendere l'occupazione utilizzando le risorse locali collegate alla agricoltura.

Se il punto di partenza della analisi di questo scontro, succedendo nel Mezzogiorno, non queste rotture — rese più drammaticamente evidenti dagli scontri violenti che si determinano attorno ad esse, è indispensabile, per una forza come quella comunista, essere consapevole che il varco che si è aperto nel Mezzogiorno, le lacerazioni che vi si sono formate, sono state aperte da noi dalla forza del movimento di massa che la nostra politica ha scosso dalla rassegnazione, ha portato nella battaglia.

Da questa constatazione non ricaviamo nessun facile ottimismo; ma partiamo di qui per una seria riflessione critica e autocritica sulle debolezze e i ritardi nostri che hanno lasciato e possono lasciare spazio alle manovre reazionarie. Infatti, le masse meridionali che scendono nella battaglia e nella rivolta, sono masse ancora instabili, e la loro stessa carica di protesta può venire utilizzata — se la nostra presenza non è adeguata e tempestiva — proprio da quei notabili che sentono di aver perduto l'arma della rassegnazione, del paternalismo, della promessa, e perciò usano ora spregiudicatamente quella della strumentalizzazione della protesta verso falsi obiettivi municipalistici, corporativi, di divisione. Il centro della questione per i comunisti nel Mezzogiorno è e per tutto il Partito, è quindi di quello di saper dare risposte e sbocchi nuovi e positivi a questi movimenti, utilizzando in senso profondo e innovatore e democratico la potente carica combattiva.

La prima risposta, e lo ha sottolineato, dopo Reichlin, anche l'intervento di Ingrao, è quella di uno sviluppo e di una accentuazione nuova della politica delle riforme: bisogna cioè che esplicitamente, con chiarezza e con forza, i problemi del Mezzogiorno, e innanzitutto quello della occupazione, vengano messi al centro della strategia delle riforme: non come aggiunta meccanica a un «pacchetto» ma come parte integrante della nostra linea riformatrice.

Quali parte possono e debbono avere i sindacati nella battaglia meridionalista, e in particolare, in una azione che saldi strettamente la lotta per le riforme, a quella per l'occupazione nel Mezzogiorno? Il dibattito, su questo punto, è particolarmente intenso: esso investe sia le posizioni delle altre organizzazioni sindacali nel Mezzogiorno (la CISL, si è ricordato, non segue nel Sud una coerente linea di lotta per la riforma agraria, cosicché il processo di unità sindacale rischia di tagliare fuori il Mezzogiorno) sia posizioni interne alla CGIL: ne riflettono i termini gli interventi di Rossitto e Vignola, mentre il compagno Bufalini sottolinea che vi è stata una certa attenuazione di grandi impegni meridionalistici quali la lotta per la riforma agraria e per l'occupazione, i tradizionali bandiere del sindacato di classe. La conferenza meridionale unitaria che le tre organizzazioni sindacali stanno preparando può rappresentare, in questo senso, una grande ripresa, di mobilitazione e di impegno. Quanto al Partito e ai suoi compiti, al centro sta oggi un impegno nuovo e caratterizzante: quello della costruzione, dal basso, di un grande movimento per l'occupazione, per la valorizzazione del lavoro e delle risorse locali, per le trasformazioni. Un movimento che respinga i «pacchetti» e le concessioni dallo alto, che parta dai bisogni elementari delle masse meridionali per arrivare a porre i grandi problemi di riforma; un movimento infine che abbia al centro i problemi dell'autogoverno e della democrazia, incida sulla struttura del potere, e costruisca dal basso un nuovo blocco politico e sociale.

**Riflessione critica**  
Se la battaglia per questi obiettivi non è andata avanti con sufficiente incisività in questi anni, pur essendo già stata individuata nelle sue linee essenziali, è perché vi sono stati, nel partito, insufficiente e ostacoli, sui quali occorre richiamare l'attenzione del Partito impegnandolo a tutti i livelli in una riflessione critica e autocritica molto severa.

In primo luogo, il lavoro di organizzazione del Partito e la sua battaglia politica e sociale hanno lasciato fuori, in parte le città, i quartieri e i loro drammatici bisogni, gli strati popolari più umili, i disoccupati, le masse meridionali che non queste rotture — rese più drammaticamente evidenti dagli scontri violenti che si determinano attorno ad esse, è indispensabile, per una forza come quella comunista, essere consapevole che il varco che si è aperto nel Mezzogiorno, le lacerazioni che vi si sono formate, sono state aperte da noi dalla forza del movimento di massa che la nostra politica ha scosso dalla rassegnazione, ha portato nella battaglia.

**Statali**  
**Riunione dei sindacati per il riassetto**

Domani le federazioni degli statali aderenti alla CGIL e all'UIL, terranno una riunione unitaria con i rispettivi rappresentanti confederali in ordine a diversi problemi della categoria. Si discuterà in particolare dell'attuazione dei diritti sindacali, della situazione sindacale determinata a seguito di una accelerazione delle procedure relative ai nuovi inquadramenti derivanti dai provvedimenti delegati sul riassetto.

**DIBATTITO SENATO**  
Domani al Senato il ministro degli Esteri Moro aprirà con un proprio discorso un dibattito di politica estera. Il confronto in aula è particolarmente importante, data la grave situazione al governo, in particolare per la minaccia e le azioni USA. La discussione avviene sulla base della presentazione di una serie di interrogazioni ed interpellanze. I senatori del PCI (Calamandrei, Bufalini, D'Angelo, Salati e Tommasucci) hanno sottolineato la «minaccia di un conflitto più vasto» che proviene dalle iniziative statunitensi per l'Indocina ed hanno chiesto al governo, in particolare modo, se e in quale modo è possibile superare «quei limiti di dipendenza dalla strategia USA che rendono l'iniziativa del nostro paese inadeguata a portare alla soluzione di problemi tanto gravi il contributo che l'Italia potrebbe dare».

**ANNIVERSARIO**  
Nel 20° anniversario della morte, i figli e i nipoti ricordano con gratitudine e ammirazione il compagno ANGELO MANZOCCHI strenuo antifascista, organizzatore della resistenza in Valtellina, primo sindaco della Liberazione di Morbegno. Milano, 20 marzo 1951-1971.

**A Roma**

## La polizia carica obiettori di coscienza

I giovani manifestano da vari giorni per il pieno riconoscimento del diritto di obiezione e per il servizio civile

Brutale intervento della polizia ieri pomeriggio contro i giovani che stavano manifestando a Roma, a Largo Arco della Pace, contro l'obbligatorietà dell'obiezione di coscienza. Da mercoledì numerosi giovani democratici — provenienti da tutte le parti d'Italia — hanno manifestato pacificamente con assemblee e conferenze a piazza Navona, davanti al Senato, dove è in discussione un progetto di legge sull'obiezione.

Teri un folto gruppo, fra cui molti della ACLI e della DC, hanno tenuto un sit-in a Largo Argentina. Improvvisamente, senza alcun motivo, un commissario, con fascia tricolore, ha intimato loro di disperdersi, poi, immediatamente, la violenta carica, i celerini, mangiando, scudo in pugno, hanno cominciato a strappare i loro cartelli. Sedici giovani sono stati fermati e trascinati in questura. Tra questi Egidio Pedrini, della direzione nazionale dei giovani dc, e Gianni Caspani, dirigente giovanile dc di Milano. I poliziotti hanno sequestrato anche una macchina fotografica con la quale un ragazzo aveva ripreso la scena: al giovane alcuni carabinieri hanno spaccato il setto nasale. Subito dopo il grave episodio il delegato nazionale del movimento giovanile DC, Pignatelli, ha inviato un telegramma di protesta agli onn. Colombo, Restivo e Forlani, chiedendo l'immediata individuazione e punizione dei colpevoli della brutale aggressione. Anche il movimento giovanile





Deve spiegare perchè non furono mai eseguiti i controlli obbligatori

Seconda udienza per il giallo di piazza Bologna

# Il sindaco di Roma dal pretore per lo scandalo degli asili ONMI

L'interrogatorio di Darida nel pomeriggio di oggi - La presidente Gotelli e il ministro della Sanità saranno ascoltati nei prossimi giorni - Il lungo elenco delle violazioni compiute dai dirigenti dell'ente - Pasta con i vermi alle bambine orfane

Il sindaco di Roma, Clelio Darida, sarà interrogato oggi pomeriggio dal pretore Luciano Infelisi, che dirige l'inchiesta sugli asili-nido e sugli istituti assistenziali per l'infanzia. Il sindaco sarà sentito come « teste a chiarimento » e dovrà spiegare alcuni aspetti, abbastanza complessi, che riguardano la competenza degli organi tutori che dovrebbero svolgere precisi controlli e che invece, almeno questo è quanto è risultato in questa prima fase dell'indagine giudiziaria, fino ad ora hanno mostrato il più completo disinteresse. Contribuendo così in maniera determinante, a creare questa drammatica situazione. Perché il sindaco? Il comitato comunale dell'Opera nazionale maternità ed infanzia è presieduto ufficialmente dal sindaco il quale delega un'altra persona (a Roma questa è Renato Cini di Portocannone, neanche a dirlo, consigliere comunale democristiano).

**L'abolizione dell'ONMI chiesta a Carpi e a Perugia**

**Petrucci blocca il tribunale sulle sue opere di assistenza**

Il comitato provinciale della ONMI di Perugia e il comitato comunale di Patronato dell'ente di Carpi hanno chiesto lo scioglimento dell'Opera e il passaggio della competenza dell'assistenza all'infanzia agli enti locali. A Perugia il documento votato dice tra l'altro: « Le vicende nelle quali l'ONMI si trova coinvolta hanno riprodotto la drammaticità del problema dell'infanzia nel nostro paese, che va oltre le responsabilità dell'ente stesso ».

Petrucci-fiume. Ieri una udienza durata molte ore e spesa tutta, come avviene da qualche giorno a questa parte, nell'esame di non si sa bene più quanti fascicoli di casi di assistenza. Ad occhio e croce dovremmo essere arrivati a 120-130 casi su 418 (tanti sono i casi contestati dall'ex sindaco di Roma).

Il dottor Infelisi nei giorni scorsi, come noto, si è recato a Torino dove ha avuto un lungo colloquio con Francesco Santanera, segretario dell'Unione italiana per la promozione dei diritti dei minori. In quell'occasione il magistrato ha avuto modo di approfondire alcuni aspetti del problema dell'assistenza ai minori, e ha avuto un quadro completo della complessa legislazione vigente in materia.

L'ONMI per legge deve infatti vigilare sull'applicazione delle disposizioni legislative e regolamentari in vigore per la protezione della maternità e l'infanzia e quindi anche sulla applicazione della legge relativa alla adozione speciale, per quanto concerne l'invio degli elenchii dei minori ricoverati che gli istituti di assistenza devono trasmettere ogni tre mesi al giudice tutelare. Obbligo che, come è stato ampiamente dimostrato, la stragrande maggioranza degli istituti non ha osservato. E se l'ONMI non ha svolto i controlli in questo senso, che ne dica l'on. Angela Gotelli, è responsabile e i dirigenti devono rispondere di omissione d'ufficio.

# Energico invito ai magistrati per la tutela dei minorenni

Lo ha rivolto il presidente del tribunale di Milano. Un istituto chiuso due anni dopo la denuncia

Dalla nostra redazione  
MILANO, 10. Sull'onda dello scandalo ONMI, il presidente del tribunale di Milano, Luigi D'Orsi, ha inviato ai giudici tutelari, gli organi in controllo della vigilanza e dei controlli sugli istituti per l'infanzia, una circolare che li richiama a un più sollecito, incisivo adempimento delle loro funzioni.

Il nesso tra le disumane situazioni accertate in certi istituti e l'indifferenza dei controllori si palesa nelle forme di una complicità oggettiva che ha un duplice ordine di motivazioni: da una parte una concezione prefeziona dell'assistenza, che pone questo problema umano, pedagogico sociale, sul piano dell'ordine pubblico, affidandone la competenza al ministero "interni" per difendere come è detto nella relazione al bilancio dello Stato per il '69 - il tessuto sociale dai parassiti e dai passivi (tanta l'usura manita rende superfluo ogni commento), l'altra causa è la sostanziale impreparazione del giudice tutelare (una funzione a margine degli altri incarichi del pretore) ad affrontare le complesse e roventi questioni che la difesa del minore comporta.

# Il lager di Abbiategrosso

Quest'ultimo aspetto è stato significativamente sollevato dalla rivista dell'Unione per i diritti dei minorenni nel marzo del '69, la sua sezione milanese prese contatto con 27 dei 33 giudici tutelari del distretto.

la provincia di Milano, risulta allo stato delle informazioni, e sostanzialmente assente la circolazione di medici, infermieri, ma non sono mancati casi scandalosi e, quel che è peggio, protrattisi per anni, anche dopo la denuncia.

# Nuovi casi ogni giorno

Si aggravava l'epatite in Sardegna

Dalla nostra redazione  
CAGLIARI, 10. L'epatite virale dilaga in Sardegna: 30 casi ad Alghero, 49 a Nuoro, 9 a Bitti, 30 a Tortolì, 27 a Cagliari (più 13 di tipo).

Non ci sembra che il giunta esecutiva dell'ONMI abbia segnalato un caso di epatite senza autorizzazione. Anzi è accaduto che pur sapendo che l'asilo-nido non era in regola vi ha tuttavia mandato i bambini da essa assistiti.

# DE LELLIS: «ECCO L'ALIBI»

Il giovane ha detto che la sera in cui venne ucciso Luigi Miliani, andò prima a giocare in una bisca; poi vide un amico di cui ha fornito nome e cognome - Stringenti domande sulla « colt », l'arma del delitto - « Zecchinetta » ed « MG » - L'interrogatorio continua oggi



Lucio De Lellis, la moglie Liliana Guido e Dona Faith Benjamin sul banco degli imputati.

che usava la methedine solo per aiutarci negli studi, vedremo se è vero.

Il dottor Falco si riferisce evidentemente a una delle dichiarazioni a lui sarebbe giunto il giudice istruttore, cioè che De Lellis e Ploquin si impastarono prima di compiere la rapina nell'appartamento di Luigi Miliani, zio di Liliana Guido, alla epoca fidanzata del giovane imputato.

DE LELLIS: Non le hanno fatto leggere i verbali? DE LELLIS: Sì, ma quello che c'è scritto non corrisponde a quanto da me detto.

DE LELLIS: In quel verbale, ad esempio, si parla di una pistola « Colt » da lei acquistata in Germania 4 o 5 anni prima del suo arresto. So non dichiaravo, ma anche se lei non le ha sottoscritte. Gli ufficiali di polizia non possono inventarsi particolari di questo genere.

# Domande sulla droga

Il fatto importante, in processo come questo, è il momento in cui si porta la giustificazione di certi comportamenti, si spiega le circostanze che deprecherò a tuo favore. E forse il momento scelto dal giovane imputato non era favorevole. L'alibi tardivo è sempre poco credibile perché è difficile convincere i giudici che prima non si è parlato per timore di una eventuale condanna per gioco d'azzardo.

DE LELLIS: Io una pistola? Mai acquistata. Non ho mai comprato una pistola.

# Una ragazza straniera

Si parla poi di una ragazza straniera che sembra avere un ruolo importante che però per ora sfugge ai cronisti. Il presidente vuole sapere poi come era venuto all'epoca del fatto con questi ragazzi. Ma questo è un particolare importante perché c'è una ragazza che vide in faccia i rapinatori prima che entrassero in casa di via Giovanni da Procida e che ha fornito una loro descrizione accurata.

DE LELLIS: La « MG » di Liliana. PRESIDENTE: A che ora andò via dal circolo? DE LELLIS: Alle 20.10 circa andai nel garage nel quale avevo lasciato la mia 500 in via Salento per vedere se era riparata. Tornai poi al circolo e vi rimasi fino alle 21. Ero con alcuni amici che conoscevo e se solo di vista. Uno però mi invitò a giocare a casa sua e di lui mi ricordo bene. Lo chiamavano Bingo, ma ora posso dire che si chiama Roberto Ferrara e abita nella stessa strada dove si trova il cinema Embassy. Rifiutai di andare a casa di Roberto perché non lo conoscevo. Arrivai in via della Renella verso le 21.30, 21.45. C'erano Maurice, Dana e Liliana.

# ARRESTATI IN SVIZZERA QUATTRO DEI BANDITI DEL COLPO DI MILANO

# CON LSD LA RAPINA DA 300 MILIONI

Non era sonnifero la sostanza fatta bere alle vittime - Uno squillo del telefono ha impedito che il bottino fosse molto maggiore - La polizia ha rintracciato i colpevoli grazie a una ricevuta d'acquisto di armi



Il titolare della ditta rapinata, il rumeno Nussen Nagel (a destra) e un'altra delle vittime, l'ungherese Layos Dich.

# Sanguinoso appostamento a Torino

# Ladrunco ferito dai carabinieri

TORINO, 10. Un ragazzo di 16 anni, morente per una pallottola che gli ha perforato un polmone, un complice attivamente ricercato forse per tentato omicidio, due carabinieri feriti dall'auto del ladrunco che per sfuggire alla trappola che gli era stata tesa ha investito la « 600 » degli inquirenti.

fatto in tempo a usarla. Come nel finale di un film western, mentre il ragazzo ed i carabinieri si fronteggiavano armati alla mano, dopo alcuni attimi di silenzio, si sono sentite due detonazioni, poi numerose altre e si è visto il ragazzo piegarsi, comprendendosi il peggio, riversi sui corrotti disperatamente in cerca di salvezza. Quando l'hanno catturato, ansimava folante.

giovano due distributori di benzina e seconda mano carabinieri, messi in allarme dal proprietario dell'auto rubata, si recavano sul posto. Verso le 12 il Polino, esce dal portone della casa, aveva il generatore di aver ottenuto un permesso speciale per buona condotta.

# Dalla nostra redazione

MILANO, 10. Erano in sei (tra cui una donna) i rapinatori « alla droga » che hanno fatto il colpo da 300 milioni del deposito di orologi di via Dogana. Quattro di loro sono stati arrestati questa sera in Svizzera, uno a Lugano e tre a Zurigo. La polizia è riuscita ad individuare grazie ad una ricevuta per l'acquisto di alcune armi presso l'armatore milanese Ravizza La Foresta in via Casale, i quattro rapinatori nella fretta della fuga, dentro una tasca di un cappotto dimenticato sul luogo della rapina.

Il sostituto procuratore dott. Alessi è poi il prof. Maurizio perito chimico della medicina legale chiamato d'urgenza, i medici si davano da fare per curare le ferite e richiamarli in vita, pur senza conoscere la natura della droga loro somministrata. Questa è infatti una delle poche certezze nelle mani degli inquirenti: che si è trattato di una droga, di un eccitante (le cui dosi però possono produrre effetti di choc come in questo caso) e non di un sonnifero come sarebbe stato logico supporre; un'altra certezza è data dal fatto che solo un caso su 35 anni, altezza tra i 1,60 e 1,65, capelli neri lisci, viso tondo, occhi neri, cappotto marrone, trovato poi abbandonato dalla polizia; il secondo era sui 40 anni, alto fra 1,75 e 1,80, robusto, bassetto lungo, capelli brizzolati, cappello grigio e cappotto cammello; il terzo era alto anche lui, capelli neri e biondi, biondo scuro, viso scuro e scarso, capelli neri, cappotto nero. Del quarto non è stato possibile mettere ancora assieme i tratti: l'uomo che si pensa sudamericano, viso scuro e scarso, capelli neri, cappotto nero.

Il perito chimico prof. Marzozzi giunto ieri alle 23, circa al Policlinico, ha prelevato i campioni del materiale estratto dallo stomaco dei quattro pazienti, i bicchieri che hanno contenuto la bevanda (che sapeva di grappa, hanno detto le vittime) in cui è rimasto solo una traccia secca bianca inutilizzabile e ha iniziato il suo lavoro. Il medico gli ha concesso 40 giorni, ma il perito spera entro domani un parere e preliminarmente un'analisi di laboratorio: la voce: atropina, LSD anche, altra roba. Per il resto si sa poco.

# I carabinieri torturatori

# Segregarono in cantina una malata

La fase dell'istruttoria dibattimentale al processo contro i carabinieri di Bergamo sta per avviarsi alla conclusione. Forse entro mercoledì prossimo il tribunale finirà di sentire i testimoni e si inizierà subito la discussione. Ieri sono stati sentiti altri testimoni. Il primo a salire in pedana è stato un giornalista, Amazio Possenti, che partecipò ad una serie di conferenze stampa indette dai Carabinieri di Bergamo i quali intorno alle « operazioni » avevano organizzato un vero e proprio « battage » pubblicitario. Il giornalista intervistò anche uno dei fermati, lo Zoccoli, il quale gli disse di essere stato malmenato.

Sempre nei prossimi giorni è stata confermata anche se non ufficialmente che il pretore sentirà anche il ministro della Sanità per avere un quadro completo dei molteplici aspetti della questione dell'assistenza.

Paolo Gambescia

Codice, regolamenti, istruzione fatti in modo da esasperare l'isolamento degli agenti

# Polizia: le stellette del malessere

L'opinione del compagno Arrigo Boldrini - Il progetto di legge del PCI per la smilitarizzazione della P.S. - Il benessere del parroco per poter ottenere l'arruolamento - L'addestramento sulle mitragliatrici e le "bozze Pacciardi" per sparare sui dimostranti

Parlando di polizia si finisce sempre col tornare al punto di partenza, al problema di fondo: quella stelletta cucita sulle divise. «La PS è un corpo armato, militare, con tutto ciò che ne deriva... all'interno per i regolamenti, la disciplina, gli stipendi, le mortificazioni... all'esterno per i riflessi nei contatti con l'opinione pubblica, per quella diffidenza, quel netto distacco che è stato creato tra la gente e il poliziotto...» dice il compagno Boldrini, vicepresidente della Camera, primo firmatario della proposta di legge del PCI che pone, appunto, come obiettivo principale la smilitarizzazione della pubblica sicurezza. «Anche da noi, prima, la polizia era una organizzazione civile, come lo è d'altra parte in quasi tutti i paesi... poi, nel luglio del '43, un decreto di Badoglio ne ordinò la militarizzazione...».

mente modesto ma che in sostanza riassume il significato essenziale di ogni insegnamento... Ben diverso il giudizio che lo stesso libro fornisce sugli «insegnamenti» militari. «L'istruzione militare tende a far acquistare agli allievi i principi di una sostanziale disciplina intima derivante dai sentimenti che lo studio e la pratica di tale materia promuovono ed esaltano: la schiettezza del sentire e dell'operare, lo spirito di sacrificio, il sentimento dell'onore, il cameratismo, lo spirito di corpo, la fedeltà alle istituzioni, l'amor di Patria».



L'ambiente carcerario italiano, espressione di una concezione punitiva e autoritaria, va umanizzato e reso idoneo ad un'opera di recupero del condannato. Nella foto: la squallida visione di un «braccio».

## «Fedeltà» al governo

Lo scopo proclamato era di «tenere a bada» gli elementi fascisti, in numero prevalente nella PS, e di assicurare così una certa «fedeltà» al governo; ma quando, nello aprile del '49, De Gasperi e Scelba imposero al Parlamento la conversione in legge di quel decreto, le sinistre manifestarono l'opposizione e le perplessità per quel provvedimento che — nella mutata condizione del paese — tendeva a strutturare in funzione decisamente antipopolare la PS e nello stesso tempo «ingabbiava» gli agenti tra le ferree maglie di un codice militare che ben poco spazio lascia a ogni richiesta.

## Riforma dei penitenziari e difesa gratuita votate al Senato

Il riordinamento penitenziario e la disciplina della difesa gratuita ai non abbienti sono stati ieri approvati dal Senato a larga maggioranza. I comunisti hanno votato a favore delle due leggi che sono giunte al vaglio dell'assemblea di Palazzo Madama dopo un lungo lavoro di elaborazione della commissione di cui il senatore democristiano, che talvolta ha ribattuto le originarie impostazioni del governo.

## Riforma dei penitenziari e difesa gratuita votate al Senato

# Carceri più umane, dice la legge

Avvocato gratis per i non abbienti

Il PCI vota a favore dei due provvedimenti - Il compagno Lugnano: occorre una revisione generale del regime penale - L'intervento del compagno Tropeano - Nettamente migliorati i progetti proposti dal governo



## Il professor Huggins visita il centro anticancro di Genzano

E' in questi giorni a Roma il prof. Charles Huggins, premio Nobel per la medicina e direttore del «Bin may laboratory for cancer research» di Chicago. Il prof. Huggins ha visitato a Genzano, il laboratorio di ricerca cancerologica a lui intitolato e fondato e diretto dal prof. Vincenzo Russo, noto chirurgo e ricercatore nel campo della cancerologia. Nella foto: il prof. Huggins (a sinistra) assieme al prof. Russo, sul terrazzo del centro di ricerche nei Castelli romani.

TI - Con il provvedimento, sia per i procedimenti penali che per quelli civili, ai non abbienti (cioè a coloro che non raggiungono il minimo imponibile ai fini della complementare) dovrà essere assicurata la difesa con l'onere a carico dello Stato. L'avvocato di diritto potrà scegliere liberamente il proprio legale purché iscritto all'Albo degli avvocati e procuratori.

## Approvati 110 miliardi per le industrie in crisi

La legge per gli interventi a favore di industrie in crisi è stata approvata definitivamente dalla Commissione bilancio della Camera. Entrerà in vigore appena pubblicata nella Gazzetta Ufficiale. Essa prevede 110 miliardi per tre tipi di interventi: 1) 40 miliardi affidati all'IMI (Istituto mobiliare italiano), che per conto dello Stato li utilizzerà per ristrutturazioni, conversioni o fusioni; 2) 20 miliardi ad una nuova società finanziaria costituita non in modo autonomo dallo Stato ma con apporti azionari IMI (30 miliardi), IRI, ENI ed EFIM (10 miliardi ciascuno) che interverrà per il salvataggio di imprese in difficoltà, salvo, poi, cederle nuovamente ai privati; 3) 10 miliardi per industrie già fallite ma che avevano presentato richiesta d'intervento pubblico fino al 3 dicembre 1970 (in pratica, si tratta di una sanatoria per un tipo di interventi che non proseguiranno).

## Il Partito al lavoro per il suo giornale

# Per domenica 28 marzo una nuova grande diffusione dell'Unità

Le prime adesioni alla giornata di mobilitazione da Roma, La Spezia, Carrara, Viareggio, Modena e dalla Puglia, Sardegna, Campania e Marche

Il Partito è al lavoro per preparare una nuova grande giornata di mobilitazione attorno all'Unità. Domenica 28 marzo i compagni vogliono diffondere le stesse copie che abbiamo portato di casa in casa il 21 febbraio scorso. E' uno sforzo di informazione che va fatto perché lo richiede la situazione politica. Numerose sono già le organizzazioni del Partito che hanno dato la loro adesione alla iniziativa. Fra queste Roma, La Spezia, Carrara, Viareggio, Modena, i compagni delle Puglie, del

## MILANO

## I compagni al lavoro per l'Unità in fabbrica

Fra le iniziative di questa campagna abbonamenti che merita di essere citata, non possiamo dimenticare quella della federazione milanese del PCI rivolta verso le Commissioni Interne, i consigli di fabbrica e le Sezioni sindacali. E' stata infatti spedita una lettera a questi organismi che oltre ad offrire particolari agevolazioni per l'abbonamento, poneva con forza l'accento sulla necessità della presenza dell'Unità nella fabbrica. Già quattro commissioni interne hanno dato la loro adesione, ed altre se ne prevedono nel corso della prossima settimana. Questo modo concreto di stabilire un collegamento fra il nostro quotidiano ed i luoghi di lavoro, riteniamo debba trovare una sua realizzazione a livello nazionale, da parte di tutte le federazioni. In questo quadro si innesta la seconda positiva diffusione di fabbrica tenutasi a Padova, frutto di un lavoro coordinato fra organismi dirigenti della federazione corrispondenti ed Amici dell'Unità (alcuna tavola rotonda sui problemi della Breda (condizione operaia inquinata, condizioni di salute dei lavoratori ecc.) ha determinato questa nuova diffusione feriale. I risultati sono stati notevoli, 500 copie diffuse, aumento spontaneo nelle vendite presso le edicole.

## ANCONA

## Ecco com'è stato superato l'obiettivo della diffusione

A conclusione delle quattro diffusioni straordinarie — 11 ottobre, 8 novembre, 12 dicembre, 24 gennaio — non possiamo che irrarre un bilancio positivo del lavoro svolto dagli «Amici dell'Unità», dai diffusori e dalle sezioni. Le cifre parlano chiaro: l'obiettivo complessivo per l'anno scorso era di 27 mila copie. Sono state raggiunte 27.940 copie. Certo, la situazione politica generale ha giovato alla mobilitazione del Partito e, quindi, ha permesso di utilizzare sempre meglio l'Unità. Tuttavia riteniamo che fra le nostre organizzazioni si maturi una maggiore sensibilità sui problemi della nostra stampa e della sua diffusione. Chiamiamo questa «Unità» diffusa solo due-tre volte l'anno — ora si diffonde il giornale tutte le domeniche. La sezione Centro-Monti di Ancona ha avviato la diffusione domenicale fissa con 50 copie unitamente ai giornali della FGCI. La Sezione del Cantiere Navale ed i compagni delle Fabbriche del Molo Sud diffondono il giovedì rispettivamente 60 e 70 copie fra le maestranze. I giovani di S.N. Pesara, Ancona da 45 a 70 copie domenicali, i compagni di Posatora da 125 a 150 copie. Da Fabriano, infine, è venuto il contributo più notevole per diffusione del 50 del PCI con 1000 copie (circa 750 copie in più del normale).

## I reparti celeri

Ecco come si forma un poliziotto, questo soprattutto gli insegna lo Stato. «Il nocciolo è quello, la smilitarizzazione...» dice ancora il compagno Boldrini — questo vuol dire riformare i regolamenti, l'istruzione, stabilire un nuovo criterio di trattamento economico, creare nuovi rapporti con l'opinione pubblica, fissare dei compiti istituzionali perché gli agenti debbano occuparsi di tutto, senza distinzioni... Bisogna inoltre rivedere questa struttura piramidale che si è incancrenita, con una miriade di alti funzionari al vertice, spesso senza alcun compito né incarico, e con tutto il peso che grava sulle spalle dei sottufficiali... e ancora, il discorso sui quadri dirigenti della PS, cresciuti sotto il fascismo e spesso portatori di una mentalità reazionaria, artefici e responsabili principali di questo stato di malessere, di questo isolamento...».

## Il professor Huggins visita il centro anticancro di Genzano

E' in questi giorni a Roma il prof. Charles Huggins, premio Nobel per la medicina e direttore del «Bin may laboratory for cancer research» di Chicago. Il prof. Huggins ha visitato a Genzano, il laboratorio di ricerca cancerologica a lui intitolato e fondato e diretto dal prof. Vincenzo Russo, noto chirurgo e ricercatore nel campo della cancerologia. Nella foto: il prof. Huggins (a sinistra) assieme al prof. Russo, sul terrazzo del centro di ricerche nei Castelli romani.

## CAMERA

## Presto sarà abolito il «delitto d'onore»

La via per l'abolizione del «delitto d'onore» è stata aperta, e il Parlamento, in tempi relativamente brevi, dovrebbe liquidare questo assurdo istituto giuridico, con altri minori ad esso collegati. La previsione ottimistica è dettata dalla decisione unanime con cui democristiani, comunisti e socialisti, in seno al comitato ristretto della Commissione giustizia della Camera, che sta procedendo alla stesura di un testo unificato della riforma dell'ordinamento familiare, hanno proposto l'abrogazione delle norme penali che contemplano l'omicidio a causa d'onore, le lesioni a causa d'onore, la concessione delle attenuanti, specifiche del motivo d'onore.

## Negli uffici del Soviet supremo a Mosca

# Un gruppo di ebrei manifesta per i visti

Dalla nostra redazione MOSCA. 10. Alcune decine di cittadini sovietici di origine ebraica (secondo le notizie raccolte da alcuni giornalisti occidentali sarebbero circa 140) che nelle scorse settimane avevano chiesto il visto di uscita per Israele, si sono recati nel pomeriggio di oggi al Palazzo del Soviet Supremo sulla via Kalinin dove — secondo informazioni che non sono state però confermate da fonti sovietiche — avrebbero dato inizio a uno «sciopero della fame» per chiedere il rapido disbrigo delle pratiche relative al loro viaggio. Nella serata i manifestanti sono stati allontanati dal palazzo. La polizia non ha proceduto a fermi.

## ANCONA

## Ecco com'è stato superato l'obiettivo della diffusione

Fin qui un quadro sintetico. Vi sono dati positivi, ma non bisogna dimenticare le persistenti zone d'ombra. Alcune da 45 a 70 copie domenicali, i compagni di Posatora da 125 a 150 copie. Da Fabriano, infine, è venuto il contributo più notevole per diffusione del 50 del PCI con 1000 copie (circa 750 copie in più del normale).

## Come sparare sulla gente

Altro punto dolente, l'istruzione. Nei corsi per gli allievi quasi il 40% delle ore viene dedicato alla istruzione militare, un 20% è destinato alla «cultura generale», il resto alla ginnastica, al karatè e al tempo libero. E per cultura il Viminale intende soltanto la lingua italiana, nel senso di eliminare le inflessioni dialettali che sembrano essere una vera ossessione per essere una nati del ministero. D'altra parte, c'è una pubblicazione del Viminale, in cui si illustra in modo assai esplicito cosa si intende per «istruzione».

Marcello Del Bosco

## 5.000 lire da un pensionato per una sezione dell'Abruzzo

Il compagno Antonio Pala, un vecchio militante di Pescara, attivo diffusore del giornale ad Arquata del Tronto, in provincia di Ascoli Piceno, ci ha mandato 5.000 lire: «Sono una parte della sua misera pensione — ci scrivono i compagni — e debbono servire per mandare l'Unità a una sezione dove può più difficile è il lavoro politico del Partito». Nel ringraziare il compagno Pala vogliamo informarlo che destineremo il giornale a una sezione del «suo» Abruzzo dove più forte, proprio in questi giorni, è stato l'attacco delle bande fasciste alle quali i lavoratori hanno dato una nuova grande risposta con la manifestazione di domenica scorsa all'Aquila.



Misterioso delitto ieri alle 19,30 in piazza Tor San Michele ad Ostia

Nodi irrisolti per il traffico

A QUALCHE mese dalla scadenza del mandato del Consiglio comunale, ogni cittadino può rendersi conto del...

Che seguito hanno avuto le dichiarazioni del sindaco, del presidente dell'Assessorato al traffico...

Vogliamo innanzitutto rilevare che le assunzioni di personale e l'acquisto di nuovi autobus hanno fatto saltare il blocco degli organici...

METROPOLITANE DI SUPERFICIE: ancora non sono stati realizzati i due itinerari preferenziali (Tiburtina e Nomentana)...

TARIFFE: Nonostante le dichiarazioni del segretario della DC romana, il servizio di trasporto pubblico...

CONSORZIO STEFER: nonostante gli scandali dei «capanni» e delle assunzioni clientelari...

METROPOLITANA: mentre gli scavi del tronco Osteria del Cece-Termini creano gravi disagi ai palazzi di via Appia...

PIANO DEI TRASPORTI: lo stesso criterio di imprevidenza e di incapacità è stato dimostrato dalla giunta per la redazione del piano comprensoriale...

Giulio Bencini

Delegazione alla Provincia

COOP: SOLLECITATI GLI STANZIAMENTI

Il presidente della Provincia, Zantoni, ha ricevuto ieri venti presidenti di cantine sociali, frantoi cooperativi, maestri soci...

Ambasciata sbagliata

Qualche decina di appartenenti a gruppi cosiddetti di sinistra (come il Manifesto e altri simili)...

ASSASSINATO A LUPANEL NEL NEGOZIO

«Che ore sono?» poi la fucilata a bruciapelo

Salvatore Scivoletto, 51 anni, la vittima — Lo hanno visto morire la figlia incinta e il genero — «Che cosa volete?» — Un delitto incomprensibile



Folla di curiosi davanti al negozio del parrucchiere assassinato. Nel riquadro: Salvatore Scivoletto, la vittima.

I quartieri S. Paolo e Ostiense messi in subbuglio

Per due ore nel parco la caccia ai «killer»

Le ricerche condotte in una atmosfera di «sagra paesana» — Poliziotti con i mitra spianati e ragazzini dietro — Inutile l'intervento dei cani - Forse gli assassini fuggiti con una 500

Centinaia di agenti e carabinieri, molti armati di mitra: cani-poliziotti, fatti venire appositamente...

quali gli sconosciuti sono tornati in strada. Sono tornati davvero in via Ostiense attraverso il cancelletto e si sono allontanati a bordo di un autobus? O hanno scavalcato il marciapiede...

sandro Volta, come sostiene un finanziere? «Io visto tre giovani, di cui uno zoppicante, salire su una 500 ed allontanarsi velocemente», ha detto.

dove la GT in fuga si è schiantata contro la «600». Insomma, tante ipotesi ed una sola realtà: i tre assassini sono riusciti a sfuggire ad una morsa di decine e decine di agenti...



La «GT» rossa degli assassini abbandonata sotto il metrò a S. Paolo.



Il capo della mobile, dott. Palmeri, e l'appuntato Vincenzo Salvati.

Un colpo solo di fucile, da pochi centimetri, quasi a bruciapelo, e il parucchiere, il petto devastato dai pallettoni, è rotolato a terra, nel suo negozio. Freddato sotto gli occhi della figlia e del genero.

Ma non vanno troppo lontano. La «pantera» lanciata al massimo lungo viale Giustiniano Imperatore e i poliziotti si rifanno il canolo, si sono infilati dietro la GT: poi Vincenzo Salvati stringe, butta la sua auto contro...

Grave atteggiamento dell'azienda

Insiste la Stefer nelle assunzioni a scopi elettorali

Rifiutato il lavoro ad alcuni manovali gli col nulla-osta dell'Ufficio del lavoro

La Stefer non ha rinunciato, a quanto pare, alle «assunzioni elettorali». I dirigenti e amministratori, dopo la denuncia...

Dibattito sulla Cina

Questa sera alle 21 al Centro di cultura «Quattro Venti 87» avrà luogo un dibattito sul tema: «Perché l'Italia riconosca la Cina nel 1970?».

la CASA del TRANSISTOR COMUNICA

che lunedì 15 p. v. il grande negozio di VIA VITTORIA COLONNA, 21-23-25. Tel. 355.950-351.777. «arrà chiuso per preparare la VENDITA ECCEZIONALE DI PRIMAVERA».



La lotta dei lavoratori per il posto di lavoro

Assemblea operaia alla « Pantanella »

L'occupazione è stata la risposta ai 90 licenziamenti - Una lotta che dura dallo scorso agosto - Sciopero di 48 ore nelle ditte appaltatrici delle FFSS - In agitazione i lavoratori della SOGEME



Gli operai della Pantanella nella fabbrica occupata

La polemica sugli ospedali

Pesanti accuse fra Mariotti e Cutrufo

Parole pesanti sono volate in una polemica fra il ministro della Sanità Mariotti (socialista) e l'assessore regionale alla Sanità Cutrufo (dc). I motivi che hanno portato allo scambio di aggettivi un po' duri fra i due dirigenti del centro-sinistra sono da ricercarsi nel braccio di ferro fra regioni e ministero della Sanità per il passaggio dei poteri sugli ospedali. Con una circolare ministeriale, giunta con molto ritardo e dopo una unanime presa di posizione del consiglio regionale, il ministro della Sanità ha disposto il passaggio alle Regioni a partire dal 15 marzo, del controllo sugli enti ospedalieri. L'assessore regionale Cutrufo ha definito la circolare « assai tardativa ». L'apprezzamento è piaciuto a Mariotti il quale ha replicato ironizzando sulle capacità « manageriali » di Cutrufo e affermando che il Paese ha bisogno di persone serie.

Dopo la mobilitazione degli studenti, docenti e lavoratori

Il preside-poliziotto si è dimesso a chimica

La lotta degli studenti e le critiche dei docenti hanno costretto il preside di chimica, prof. Libertini, a dimettersi. Il consiglio di facoltà pare che non sia molto dispiaciuto; ha accettato le dimissioni, esprimendo solo il formale e consueto « rammarico ». Mentre gli studenti, il personale non insegnante, ricercatori e professori democratici hanno tenuto una assemblea in cui è stato deciso di sospendere lo sciopero che durava da 34 giorni e di riprendere l'azione all'interno della facoltà con i gruppi di lavoro, le assemblee e i collettivi per portare avanti la richiesta degli appelli mensili, l'abolizione delle tasse, le dispense a prezzi di costo e la lotta per la riforma dell'Università.

il partito

basata sulla costruzione di un movimento di massa che lotti per le riforme e lo sviluppo della democrazia - ha costituito la piattaforma su cui si costruirà

Il partito

ASSEMBLEE - San Giovanni: ore 17, Attilio Sifer (Bancini); Capena: ore 19,30, ass. (Bordini); Monterotondo: ore 20, ass. (Bagnato); In Federazione: ore 17, Cellula Vegua Stampa (Colasanto); Sez. Università: ore 18, Cellula Fisica; Settecammi: ore 19, C. D. Circolo giovanile; Tezze: ore 20 C. D.

Sezioni borgate

I segretari delle Sezioni delle borgate e delle zone popolari sono invitati ad una riunione che si terrà in Federazione domenica venerdì alle ore 16,30. Alla riunione sono anche invitati i compagni dirigenti delle zone, il Comitato direttivo del gruppo capitolino e i capi gruppo delle circoscrizioni.

AEROSTATICA

I 120 lavoratori della ditta Aerostatica che fabbrica paracadute, palloni aerostatici e apparecchiature per l'esercito, sono in lotta per difendere il posto di lavoro. Da 25 giorni i lavoratori picchettano l'azienda che ha minacciato la chiusura per un presunto deficit di 500 milioni. Stamattina i lavoratori si recheranno in corteo all'indietro della città.

Replica di Gioconda all'Opera

Stasera, alle 21, nona recita in abbonamento alle Accademie serali (trapp. n. 58) replica di « Gioconda », di A. Ponchielli, diretta dal maestro Bruno Bartoletti, regia Gianluigi Bonci, scene e costumi di Veniero Ciavarella e John Moore (allestimento di Giorgio Strehler, con i cantanti e John Moore (allestimento di Giorgio Strehler, con i cantanti e John Moore).

George Malcolm alla Sala Accademica di via dei Greci

Domeni alle 21,15 alla Sala Accademica di via dei Greci, concerto del clavicembalista George Malcolm (clavicembalo a musica da camera, dell'Accademia di S. Cecilia, in abb. tag. n. 17, in programma musiche di: Beethoven, Bach, Scarlatti, Mozart, Biglietti in vendita al botteghino dell'Accademia di via Vittoria 6, dalle ore 10 alle 17.

Alta Società del Quartetto

Alle 17,30, per la serie organizzata dalla « Società del Quartetto », avrà luogo alla Sala Accademica di via dei Greci il concerto del Quartetto d'Alta Società, con i pianisti: Ugo Contreri e del pianista Rote Furlan. Il programma, vario ed interessante, comprende musiche di: Beethoven, Chopin, Liszt, Schubert, D. Donizetti, F. Schubert, L. Spohr.

CONCERTI

ACCADÉMIA FILARMONICA Stasera, alle 21,15 al Teatro Olimpico concerto dell'Orchestra Sinfonica Siciliana dedicato a musiche di Mozart. Direttore e pianista Gino Ania (tag. n. 18). Concerto in vendita al Teatro (503635).

Teatro

AL PANTHEON Sabato alle 16,30 marionette Accetella con « Pelle di asino ». Al Teatro di via C. D. Beatrice (Via G. Belli, 72 - Tel. 859.585).

Teatro

Domani alle 21,30 « prima » di « GIGLI », di G. Strehler, in due tempi di Antonio Petito. BERNINI (Tel. 573.522).

Teatro

Domani alle 21,30 « prima » di « GIGLI », di G. Strehler, in due tempi di Antonio Petito. BERNINI (Tel. 573.522).

Teatro

Domani alle 21,30 « prima » di « GIGLI », di G. Strehler, in due tempi di Antonio Petito. BERNINI (Tel. 573.522).

Schermi e ribalte

Le sfighe che appaiono nei titoli del film corrispondono alle sessioni classificate in generi: A = Avventure, G = Comico, B = Dramma, DA = Disegno animato, DO = Documentario, DR = Dramma, G = Giallo, M = Musical, S = Sentimentale, SA = Satira, SM = Storico-mitologico.

VARIETA'

AMBRO JOVINELLI (Telefono 730.33.16) Ondata di calore, con J. Seberg (VM 18) DR. BRANCACCIO Alle 16,30 e 21,30 Kolossal strip show.

CINEMA

ADRIANO (Tel. 532.153) Stanza 17-17 palazzo delle tasse ufficio Imposte, con G. Molteni (VM 18) DR. ALBERTI (Tel. 200.251) Io non spezzo...rompo, con A. Neschese (VM 18) DR.

Si accertano i danni provocati dalla neve

E' in corso un accertamento sui danni provocati all'agricoltura da recenti nevicate e gelate. L'indagine si presenta difficoltosa in quanto spesso i danni non si manifestano immediatamente, specie per certe colture come quelle dei carciofi nella zona di Ladispoli.

Nelle campagne laziali

Due teppisti sono finiti all'ospedale. Altri sei sono stati arrestati dalla polizia: tra essi c'è anche il segretario provinciale della « giovane Italia ».

Si accertano i danni provocati dalla neve

E' in corso un accertamento sui danni provocati all'agricoltura da recenti nevicate e gelate. L'indagine si presenta difficoltosa in quanto spesso i danni non si manifestano immediatamente, specie per certe colture come quelle dei carciofi nella zona di Ladispoli.

Nelle campagne laziali

Due teppisti sono finiti all'ospedale. Altri sei sono stati arrestati dalla polizia: tra essi c'è anche il segretario provinciale della « giovane Italia ».

Si accertano i danni provocati dalla neve

E' in corso un accertamento sui danni provocati all'agricoltura da recenti nevicate e gelate. L'indagine si presenta difficoltosa in quanto spesso i danni non si manifestano immediatamente, specie per certe colture come quelle dei carciofi nella zona di Ladispoli.

Nelle campagne laziali

Due teppisti sono finiti all'ospedale. Altri sei sono stati arrestati dalla polizia: tra essi c'è anche il segretario provinciale della « giovane Italia ».

Terze visioni

BORG, FINOCCHIO: Riposo dei PICCOLI. E' la mia notte con Maud, con F. Fabian S. PRIMAVERA: Il volò d'una farfalla deve volare, con H. Buchholz.

Terze visioni

BORG, FINOCCHIO: Riposo dei PICCOLI. E' la mia notte con Maud, con F. Fabian S. PRIMAVERA: Il volò d'una farfalla deve volare, con H. Buchholz.

Terze visioni

BORG, FINOCCHIO: Riposo dei PICCOLI. E' la mia notte con Maud, con F. Fabian S. PRIMAVERA: Il volò d'una farfalla deve volare, con H. Buchholz.

ANNUNCI ECONOMICI ENDOCRINE Studio e cura di... GIULIO CASARE: Cromwell, con R. Harris... FANTASMA: Il fantasma di...

La prima tappa della Tirreno-Adriatico

Cassius non si dà pace per la sconfitta con Frazier

MOTTA BRUCIA DANCELLI NEL VOLATONE A FIUGGI



GIANNI MOTTA primo leader della Tirreno-Adriatico

Oggi la seconda tappa, Alatri-Pescasseroli, di km. 181

Dal nostro inviato FIUGGI, 10.

Da una gara scolorita per chi disputata col plotone quasi compatto, esce l'acuto di Motta, un acuto a due riprese, la prima sul cuozzolo del monte Fumone (15") e la seconda sulla salita di Fiume (15") al termine di uno "sprint" affollato e polemico per l'accusa di Dancelli al vincitore.

Sentito dal suo campione che Motta si sarebbe imposto nella volata grande all'Alatri-Pescasseroli, il direttore sportivo della Socio bussa alla porta della gloria. Nell'attesa di un registratore che in passato mai tanta gente era giunta insieme nella tappa di Fiuggi, una tappa allungata di 15 chilometri (da 195 a 210) a causa di una forzata deviazione nella parte iniziale.

Eraldo Giganti dichiara: «Rinuncio al reclamo perché la giuria pretende testimoni. Esistono testimonianze verbali e scritte di tutti i responsabili che in passato mai tanta gente era giunta insieme nella tappa di Fiuggi, una tappa allungata di 15 chilometri (da 195 a 210) a causa di una forzata deviazione nella parte iniziale. Eraldo Giganti dichiara: «Rinuncio al reclamo perché la giuria pretende testimoni. Esistono testimonianze verbali e scritte di tutti i responsabili che in passato mai tanta gente era giunta insieme nella tappa di Fiuggi, una tappa allungata di 15 chilometri (da 195 a 210) a causa di una forzata deviazione nella parte iniziale.»

tutto il gruppo con lo stesso tempo. C. P. della montagna (Monte Fumone): 1) Motta (15" abbuono); 2) Zilloli (15" abbuono); 3) Dancelli (15" abbuono). Classifica generale: 1) Motta; 2) ex aequo Dancelli e Zilloli a 15"; 3) tutti gli altri a 30".

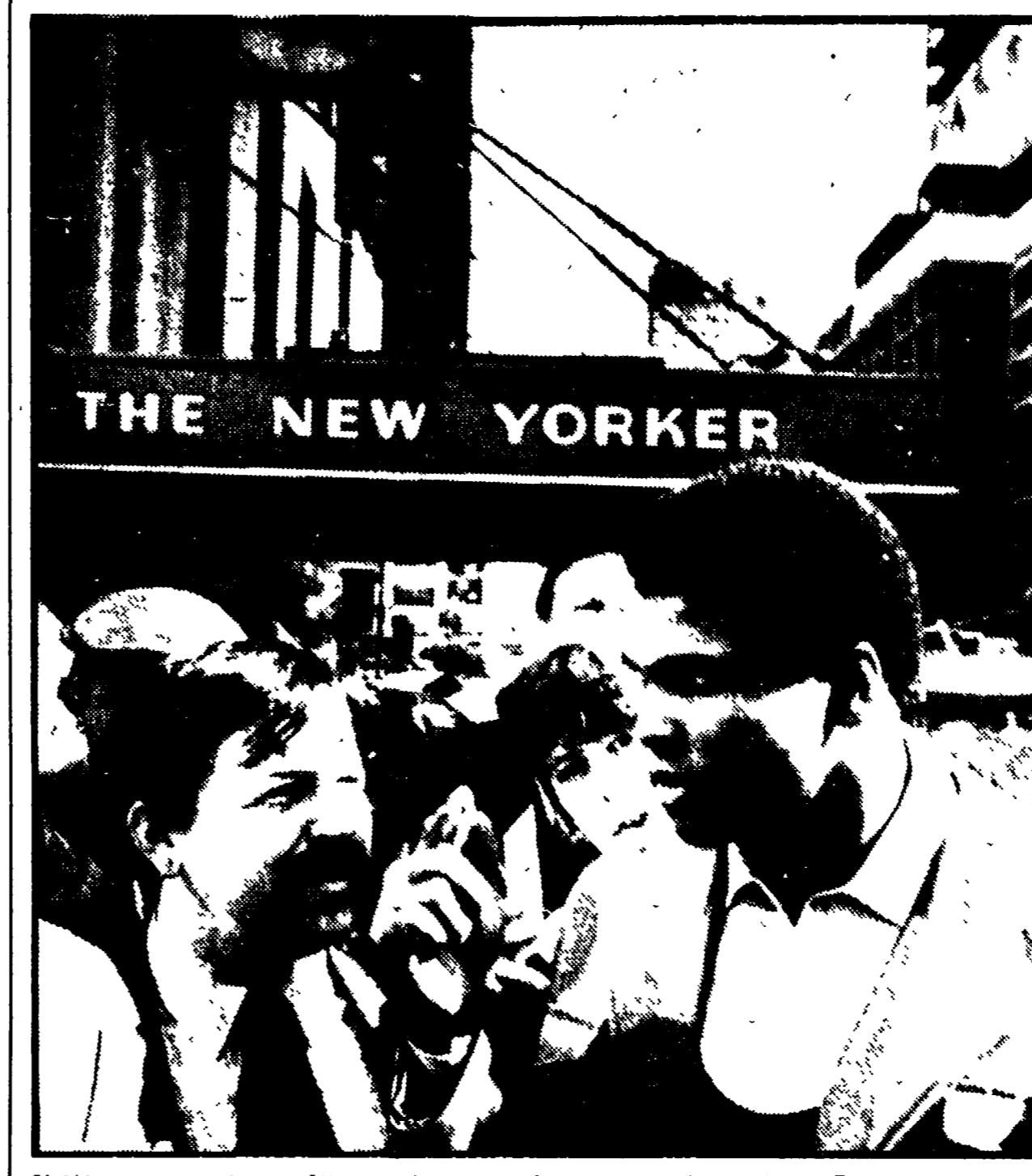
A Merckx il «prologo» della Parigi-Nizza

PARIGI, 10. Eddy Merckx, già vincitore delle ultime due edizioni, ha vinto il «prologo» della Parigi-Nizza, disputato a cronometro (1200 metri in tutto) sulla salita di Dourdan. Merckx ha staccato di 2'4 Poulidor e di 4'6 lo spagnolo Ocaña. Bitossi, quarto, è finito a 6". Gli altri italiani: 2) Ballini 3'30"; 3) Cavalcanti 3'20"; 4) Anni 3'26"; 5) Rosolen 3'26"; 6) Soldi 3'26"; 7) Colombo in 3'27".

Pugno duro alla Lega contro la Roma

Amarildo squalificato per due domeniche

Clay: «Non avevo perduto Voglio la rivincita»



CLAY nonostante la sconfitta non ha perso né popolarità né ottimismo. Eccolo fuori del suo albergo di New York attorniato da un gruppo di tifosi (telefoto)

Frazier disposto a fare il «bis» ma non lo consiglia al suo avversario

NEW YORK, 10

Cassius Clay si è incontrato con i giornalisti dopo la sconfitta, la prima che ha interrotto la sua serie d'oro di 31 strepitosi successi consecutivi, subito lunedì notte da quel «caro armato» di Joe Frazier. Clay ha detto di essere convinto di essere stato derubato del verdetto e di essere pronto per la rivincita per dimostrare di essere ancora il migliore.

Mostrandolo la guancia destra sempre notevolmente gonfia, l'ex campione del mondo ha concluso a mo' di vantaggio. Non credo di aver perduto. Il combattimento l'ho vinto io. C'è stato un rapporto di 3-1 a mio favore».

Frazier canterà in Europa?

LONDRA, 10. Joe Frazier si esibirà in Europa in maggio e giugno prossimi come cantante con il complesso pop «The Knockouts». Questo complesso, appunto, accompagnerà il campione del mondo dei pesi massimi, grande futura vedetta della canzone, in una tournée che avrà la durata di sei settimane. Il debutto è previsto per il 16 maggio ad Amsterdam. Successivamente saranno toccate la Francia, la Germania occidentale, la Svezia, la Danimarca, la Spagna, l'Italia e, infine, la Gran Bretagna.

Strana coincidenza

Si riparla di galera per Clay

Stranamente, prima della sconfitta non se ne parlava: non si parlava di galera. Ma nel prossimo giugno la Corte Suprema degli Stati Uniti dovrà decidere se Cassius Clay deve o no scontare cinque anni di carcere ai quali è stato condannato per essersi rifiutato di vestire l'uniforme dell'esercito americano e di andare a combattere nel Vietnam. Ora la questione è tornata di attualità: Clay è stato sconfitto da Frazier e la «giustizia» riemerge a chiedergli conto dei suoi principi.

Vincendo lo slalom della coppa Foemina

L'austriaca Proell «mondiale» di sci femminile

Dal nostro inviato

ABETONE, 10. Fraticamente con la vittoria di oggi nella prima parte della 21. edizione della Coppa Foemina, articolata in due prove di slalom gigante, Annemarie Proell austriaca di 18 anni, ha conquistato la coppa del mondo. La sua diretta inseguitrice, la francese Michèle Jacot, classificata al secondo posto, anche se riuscì

ra a vincere le prossime due gare valevoli per la coppa del mondo, quella di domani qui all'Abetone e quella di domenica prossima in Svezia ad Åre, potrà sommare 162 punti contro gli attuali 197 della Proell.

ieri a Cagliari

Quattro goal di Riva in allenamento

CAGLIARI, 10. Il Cagliari si è allenato con una formazione mista De Martino-Primavera e Riva ha giocato nel suo ruolo abituale. Il giocatore cagliaritano ha giocato per tutta la partita (trenta minuti nel primo tempo, quarantacinque nella ripresa) realizzando quattro reti sulle dodici complessive segnate dai fiorentini. Riva è apparso in buone condizioni, sia in corsa che in elevazione per quanto riguarda il suo innesco in campionato una decisione verrà presa nei prossimi giorni.

sport flash

- I polacchi del Gornik Zabrze hanno battuto (2-1) i detentori della Coppa di Inghilterra del Manchester City, nella «andata» dei quarti di finale della Coppa delle Coppe.
● La Federale ha comunicato che le analisi e le controanalisi sul campione biologico del giocatore Carlo Jacomuzzi del Novara prelevato in occasione della gara Mantova-Novara del 14 febbraio 1971, hanno rilevato la presenza di metilfenetamina, sostanza considerata doping. Spetterà ora alla CAD accertare le responsabilità e prendere i relativi provvedimenti.
● Il giocatore del Varese Duccio Mascheroni sarà operato oggi a Lione dal professor Trillat (lo stesso che ha avuto in cura Ligouri) al ginocchio destro.
● Antonio Puddu ha lasciato l'ospedale. Le sue condizioni sono buone, ha solamente una fasciatura alla spalla. Il campione sardo ha rinunciato al titolo italiano e si sottoporrà ora ad un periodo di riposo.
● Sconfitto nei derby di campionato, il Milan si è rifatto nel campionato De Martino battendo l'Inter per 2-0.

Praticamente la gara si è risolta dopo la discesa di Annemarie Proell che ha fatto registrare il formidabile tempo di 1.38.35 in tempo quasi impossibile da superare. Michèle Jacot, che ha preso il via con quattro numeri in più dell'austriaca, non è riuscita a fare meglio di 1.38.10 perdendo mezzo decimo e una indecisione alla penultima porta.

La gara, che quest'anno si svolgeva per la prima volta in Val di Luce, sulla pista denominata delle «Tre Potenze» è stata subito animata dalle compagnie di squadra della Jacot. Pournou, allenatore della squadra francese, ha oracolicamente mandato allo sbaraglio le proprie migliori sciatrici, cercando di fare tutto il possibile per fermare l'austriaca. Infatti se nei primi tre posti ci fossero state tre francesi non tutto sarebbe stato perduto per la campionessa olandese.

Domani si svolgerà la seconda prova di slalom gigante sempre in Val di Luce, la somma dei migliori tempi darà la vincitrice della 21. edizione della Coppa Foemina. CLASSIFICA 1) Proell Annemarie (Francia) 1.38.35 - penalità 11.950; 2) Jacot Michèle (Francia) 1.38.10 - penalità 11.950; 3) Macchi Françoise (Francia) 1.38.33 - penalità 13.468; 4) Laforgue Pril (Francia) 1.39.50 - penalità 21.000; 5) Gioeiner Ingrid (Austria) 1.39.64; 6) Mir Isabelle (Francia); 7) Gabl Gertrud (Austria); 8) Pulg Conchita (Spagna); 9) Rauter Berni (Austria); 10) Perillat Joceline (Francia). Classifica italiana: 22) Faso Lis Clotilde; 26) Matos Elena; 33) Schranz Maria Roberta; 34) Ravelli Patrizia; 37) dani Claudia; 44) Braelli Tiziana. Franco Paoli

La gara, che quest'anno si svolgeva per la prima volta in Val di Luce, sulla pista denominata delle «Tre Potenze» è stata subito animata dalle compagnie di squadra della Jacot. Pournou, allenatore della squadra francese, ha oracolicamente mandato allo sbaraglio le proprie migliori sciatrici, cercando di fare tutto il possibile per fermare l'austriaca. Infatti se nei primi tre posti ci fossero state tre francesi non tutto sarebbe stato perduto per la campionessa olandese.

La gara, che quest'anno si svolgeva per la prima volta in Val di Luce, sulla pista denominata delle «Tre Potenze» è stata subito animata dalle compagnie di squadra della Jacot. Pournou, allenatore della squadra francese, ha oracolicamente mandato allo sbaraglio le proprie migliori sciatrici, cercando di fare tutto il possibile per fermare l'austriaca. Infatti se nei primi tre posti ci fossero state tre francesi non tutto sarebbe stato perduto per la campionessa olandese.

La gara, che quest'anno si svolgeva per la prima volta in Val di Luce, sulla pista denominata delle «Tre Potenze» è stata subito animata dalle compagnie di squadra della Jacot. Pournou, allenatore della squadra francese, ha oracolicamente mandato allo sbaraglio le proprie migliori sciatrici, cercando di fare tutto il possibile per fermare l'austriaca. Infatti se nei primi tre posti ci fossero state tre francesi non tutto sarebbe stato perduto per la campionessa olandese.

La gara, che quest'anno si svolgeva per la prima volta in Val di Luce, sulla pista denominata delle «Tre Potenze» è stata subito animata dalle compagnie di squadra della Jacot. Pournou, allenatore della squadra francese, ha oracolicamente mandato allo sbaraglio le proprie migliori sciatrici, cercando di fare tutto il possibile per fermare l'austriaca. Infatti se nei primi tre posti ci fossero state tre francesi non tutto sarebbe stato perduto per la campionessa olandese.

La gara, che quest'anno si svolgeva per la prima volta in Val di Luce, sulla pista denominata delle «Tre Potenze» è stata subito animata dalle compagnie di squadra della Jacot. Pournou, allenatore della squadra francese, ha oracolicamente mandato allo sbaraglio le proprie migliori sciatrici, cercando di fare tutto il possibile per fermare l'austriaca. Infatti se nei primi tre posti ci fossero state tre francesi non tutto sarebbe stato perduto per la campionessa olandese.

La gara, che quest'anno si svolgeva per la prima volta in Val di Luce, sulla pista denominata delle «Tre Potenze» è stata subito animata dalle compagnie di squadra della Jacot. Pournou, allenatore della squadra francese, ha oracolicamente mandato allo sbaraglio le proprie migliori sciatrici, cercando di fare tutto il possibile per fermare l'austriaca. Infatti se nei primi tre posti ci fossero state tre francesi non tutto sarebbe stato perduto per la campionessa olandese.

Pugno duro alla Lega contro la Roma

Amarildo squalificato per due domeniche



Quasi sicuramente il «professore» GOVERNATO rientrerà nella Lazio in occasione del derby.

Sale così a 8 il totale

Altri 2 allenatori licenziati in «B»

La quinta giornata di ritorno del campionato di serie B ha determinato l'altonamento di altri due allenatori: il Taranto ha esonerato Viciani, il Como ha accettato le dimissioni di Malno Neri. Sale così a otto il numero dei tecnici esonerati in questo campionato di serie B: Viviani, Bonizzoni, Tofani, Bizozzi, Carrara (Novara), Rosenzin (Taranto), Tacelli (Reggina).

Amalato Franzot forse nel derby H.H. lancerà il giovane Pellegrini

Lo scarso interesse manifestato finora dai tifosi romani per il «Derby» di domenica non ha influito sulle due squadre che si stanno preparando a pieno ritmo e con la maggiore buona volontà.

Circa la formazione per domenica, Lorenzo come al solito non si sbilancia: pare sicuro il rientro di Chinellato al posto di Ciannella ma non sono da escludersi anche altre novità, come per esempio l'innesto di Polentz in difesa al posto di Faccio o Papadopulo e l'eventuale impiego di Fortunato come tredicesimo o addirittura al posto di Dolso.

Forse qualcosa di più se ne saprà oggi dopo il galoppo in famiglia in programma alla Lazio: ma è sicuro che per poter dare la formazione bisognerà attendere sino all'ultimo minuto perché Lorenzo è un «patito» delle prettate e poi in questa occasione cercherà di non fare il minimo sbaglio utilizzando gli uomini più in forma.

Anche Herrera non nasconde propositi di vittoria: «Non solo per motivi di prestigio ma anche perché la Roma punta al quarto posto. E può ottenerlo se vincerà il Derby perché contemporaneamente la Juventus giocherà a Cagliari, poi sarà impegnata nel «derby» torinese, infine dovrà venire all'Olimpico e nel confronto diretto appunto la Roma potrà effettuare il «sorpasso».

Pioggia di squalifiche!

MILANO, 10. Oltre ad Amarildo, altri sedici giocatori sono stati squalificati oggi dal giudice sportivo, nella seduta forse più severa di tutto il campionato: sette in serie A e 9 in serie B (per un totale di 17 con Amarildo). In serie A oltre ad Amarildo è stato squalificato anche Lippi per due giornate. Per una giornata invece sono stati squalificati Ferrini (Torino), Morini e Sogliano (Varese), Galdifio (Fiorentina), Roversi (Bologna), Domenghini (Cagliari). In serie B sono stati squalificati per tre giornate ciascuno due giocatori del Livorno, Badiani e Martini. Per due giornate invece è stato squalificato Veschetti (Novara) e per una giornata Russo (Ternana), Benvenuto (Avezzano), Casini (Brescia), Carrara (Novara), Rosenzin (Taranto), Tacelli (Reggina).

Nelle 250 la lotta più accanita?

Domenica a Modena «via» al motociclismo

MODENA, 10. Indubbiamente la classe che darà più interesse agli appassionati della motocicletta sarà quest'anno la quarta di litro. Lo si vedrà senza dubbio fin dalla gara di apertura di Modena di domenica (prima prova del campionato italiano) senza dimenticare il secondo su Yamaha ed il terzo su Yamaha. Nelle gare si potrà contare sugli ex campioni del mondo inglesi Phil Read e Dave Simmonds e lo spagnolo Metrano opposti a Pasolini (che correrà in tre classi) e ai fratelli Villa. Nelle pluridisciplinate Agostini che si assiepi al compagno di scuderia Bergamonti rinfuocerà gli attacchi del varo Pasolini. Phil Read, Robt An che la 500 vedrà come attore principale il campione mondiale e italiano Agostini.

Kim

ANNUNCI ECONOMICI

- 1) OCCASIONI L. 50
AURORA GIACOMETTI vende decorata parilla TAPPETI PERSIANI - CINESI da 15.000 metroquadr. QUATTROFANTO 21/C
ALBERGHI VILLEGGIATURE
13
VIAREGGIO HOTEL MANIN - via 18 - Tel. 059/411111 - Camera pensione completa bassa standone camera bagno 4000 senza 3500. Servizio ristorante.



